



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione**



*La valutazione della Qualità dei sistemi di Istruzione e
Formazione Professionale.
Lo strumento definito dal Gruppo tecnico nazionale*

ISFOL

Area Valutazione dei programmi e delle politiche di sviluppo delle risorse umane

Il Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

1. Premessa

Nel 2001, il Ministero del Lavoro ha incaricato l'Area Valutazione dei programmi e delle politiche di sviluppo delle risorse umane dell'ISFOL di elaborare uno strumento per valutare la qualità del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IFP)¹.

Tale strumento, attualmente denominato *Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale*, è stato il frutto di un percorso di ricerca e sperimentazione complesso, condiviso, in ogni suo passaggio, da tutte le Autorità di gestione dell'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo² e che ha visto inoltre coinvolti Regioni dell'obiettivo 1, Amministrazioni centrali, referenti tecnici della Commissione europea ed esperti nazionali del settore della formazione (Gruppo tecnico di lavoro). Nel primo semestre del 2003 lo strumento è stato sperimentato in tre Amministrazioni del Centro-nord (Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta). Nel corso del 2004 il *Quadro*, modificato sulla base delle indicazioni emerse dalla prima sperimentazione, è stato testato in due Regioni del Mezzogiorno (Campania e Sardegna). Al termine del periodo di programmazione 2000-2006, il *Quadro* è stato utilizzato da tutte le Regioni dell'obiettivo 3, in fase di valutazione finale dei *Programmi Operativi Regionali* (Por) e, da parte dell'Area Valutazione Isfol, in fase di valutazione del *Quadro Comunitario di Sostegno* (QCS).

Tale valutazione ha messo in luce come le maggiori criticità dei sistemi regionali risiedessero nella dimensione dell'offerta formativa, intesa come sistema e come processo di insegnamento/apprendimento. Per tale motivo il Gruppo Tecnico di lavoro sulla valutazione della qualità della formazione ha elaborato uno strumento di valutazione tarato proprio sull'offerta formativa territoriale.

La finalità del processo di elaborazione del *Quadro di riferimento* è stata quella di creare e testare uno strumento in grado di permettere, a ciascuna Regione e/o Provincia, di valutare la qualità del proprio sistema formativo territoriale in totale autonomia. Lo strumento implementato è, dunque, finalizzato all'autodiagnosi: infatti, applicato ad intervalli di tempo regolari, fornisce al decisore politico una check list di aree o segmenti del sistema formativo suscettibili di miglioramento, da tenere quindi sotto osservazione se si vuole incrementare il livello qualitativo raggiunto dall'amministrazione.

¹ Ovvero il sistema di IFP di competenza delle Regioni e delle Province autonome, sia finanziato dal Fse, che da altri fondi.

² L'approccio partecipato utilizzato dalla Struttura nazionale di valutazione dell'Isfol nella costruzione del modello è anche quello postulato nel documento ENQA-VET – *The European Network on Quality Assurance in VET* (Working Document 6 – ETCG Agenda Item 4, 4 May 2006).

Il *Quadro di riferimento* è stato recentemente rivisitato nell'impianto concettuale, alla luce di alcuni sviluppi che hanno interessato le politiche di istruzione e formazione a livello sia europeo che nazionale, ma anche tenendo conto dei risultati delle sperimentazioni effettuate in Italia.

Di seguito si riassumono brevemente i principali fattori che hanno contribuito alla revisione del *Quadro*, per passare poi ad illustrare la struttura e l'impianto concettuale della sua nuova formulazione.

2. Il contesto europeo e nazionale

Per quanto riguarda l'ambito delle politiche europee, il *Quadro di riferimento* risulta funzionale a valutare la realizzazione degli obiettivi di Lisbona. Infatti, tra gli otto settori chiave individuati dalla strategia europea "Istruzione e Formazione 2010", così come rilanciata nel 2007, il modello contribuisce a valutare:

- l'equità nell'istruzione e formazione;
- l'efficienza dell'istruzione e formazione;
- l'occupabilità dei formati.

Inoltre, il nuovo approccio alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane presente nel *Quadro Strategico Nazionale 2007-2013* (QSN) pone la necessità di valutare la qualità dell'offerta di IFP. Nel QSN, infatti, l'obiettivo generale della Priorità 1 - "Miglioramento e valorizzazione delle Risorse Umane", è quello di «rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di IFP e lavoro e il loro collegamento con il territorio». Tale obiettivo si declina in due obiettivi specifici, di cui il *Quadro* ha tenuto conto nell'individuazione di criteri e dimensioni:

- migliorare la qualità dell'offerta di IFP, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite;
- migliorare il governo dell'attuazione, l'integrazione tra i sistemi dell'IFP e il rapporto con il territorio.

Infine, la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull' "Istituzione di un quadro di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale"* (Bruxelles, 2009) rafforza l'esigenza di valutare la qualità della formazione a livello degli Stati membri.

Il *Quadro di riferimento* dell'Isfol condivide con la *Raccomandazione*³ un approccio complessivo alla valutazione della qualità, ovvero:

³ Il cui iter di elaborazione e di approvazione si è svolto in parallelo alla costruzione del Quadro Isfol.

- considera la valutazione come supporto alla decisione e in funzione del miglioramento della programmazione e della gestione;
- valorizza la valutazione “partecipata”;
- fa riferimento all’auto-valutazione;
- considera la valutazione della qualità come valutazione sistemica di processi, prodotti, realizzazioni, risultati e impatti

3. Le sperimentazioni

Le sperimentazioni del *Quadro di riferimento*, effettuate nel corso del 2008 e 2009, hanno consentito di tarare quest’ultimo su reali domande valutative espresse dalle Amministrazioni, riconducibili in ultima analisi alla valutazione delle politiche di IFP. In particolare:

- la sperimentazione nella Regione Liguria ha riguardato la filiera della formazione rivolta alle persone a rischio di esclusione sociale;
- la sperimentazione nella Provincia di Pistoia ha interessato la dimensione della programmazione partecipata;
- la sperimentazione nella Provincia di Lucca si è focalizzata sul raccordo formazione/lavoro.

Il disegno valutativo presupposto dalle sperimentazioni si è configurato come segue:

- definizione dell’ipotesi di partenza, che nasce dalla domanda valutativa dell’Amministrazione;
- esplicitazione delle metodologie d’indagine;
- attuazione dell’indagine valutativa;
- enucleazione dei risultati della sperimentazione, sia ai fini di una validazione del *Quadro*, sia ai fini del miglioramento delle pratiche di governo del sistema di offerta.

4. Come utilizzare il *Quadro di riferimento*

Per applicare efficacemente lo strumento in questione, che intende rispondere sostanzialmente alla domanda se la formazione erogata con fondi pubblici sia di qualità, occorre:

- concepire l’esercizio valutativo non solo come una valutazione di secondo livello, da espletare “a tavolino”, ma come una vera e propria indagine che risponde a un fabbisogno reale di valutazione e che è preceduta da un disegno valutativo;

- far sì che tale esercizio consenta di utilizzare gli esiti della valutazione per suggerimenti e/o soluzioni di governance utili alle Amministrazioni;
- esplicitare bene la domanda valutativa, perché solo in questo modo si potranno collegare gli esiti della valutazione a un problema reale del territorio o a un'esigenza di governance.

Il *Quadro* non è concepito per essere utilizzato di volta in volta nella sua totalità, sia perché il compito sarebbe troppo oneroso, sia perché si rischierebbe di non focalizzare al meglio l'oggetto della valutazione. Occorre, invece, intendere il *Quadro di riferimento* come una sorta di “tavola degli elementi” (che prende in considerazione anche situazioni/pratiche/strumenti ancora non molto diffuse in Italia), all'interno della quale le Amministrazioni scelgono cosa e quando valutare.

In altri termini, le Amministrazioni individuano, all'interno del *Quadro*, un oggetto specifico da valutare, quale ad esempio una filiera formativa, una dimensione della qualità o una fase del ciclo di vita della policy (pianificazione, attuazione, valutazione) ed effettuano l'esercizio valutativo con il supporto dell'Isfol.

5. La struttura del *Quadro di riferimento*

Il *Quadro* è riferito ad un sistema di offerta di IFP formale e territoriale, e considera come oggetto di valutazione le politiche e gli interventi di IFP con riferimento:

- a) ai processi di programmazione/pianificazione e attuazione;
- b) alle realizzazioni e ai risultati riconducibili all'implementazione delle politiche e interventi di IFP.

Si articola in criteri, dimensioni e sottodimensioni della qualità, valutabili attraverso una batteria di specifici indicatori.

Si definisce in questa sede il criterio come “carattere, proprietà o conseguenza dell'intervento pubblico sulla base del quale si formula un giudizio” (MEANS, 1999, volume 6). I quattro criteri identificati dal *Quadro* sono strettamente correlati agli obiettivi impliciti ed espliciti delle politiche di IFP a livello locale.

Si postula, infatti, che le politiche di IFP:

- siano programmate in funzione dei fabbisogni del territorio, attraverso un processo di condivisione e partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati interessati, ovvero che la pianificazione strategica delle politiche segua il criterio della *rispondenza* alle necessità di sviluppo dei territori;
- siano orientate a diminuire le asimmetrie in fatto di informazione e di opportunità di crescita per le popolazioni di riferimento e che quindi si ispirino al criterio dell'*equità*;

- producano, sui beneficiari e sul territorio, i risultati attesi, ovvero si ispirino al criterio dell'*efficacia relativa*;
- rafforzino le competenze della Pubblica Amministrazione nel processo di implementazione delle stesse politiche, in nome del criterio della *sostenibilità*.

Il concetto di qualità dell'offerta formativa è stato articolato in dimensioni e sottodimensioni⁴, che coincidono con gli aspetti cruciali dell'offerta, ovvero con attività/funzioni connesse alla programmazione e all'attuazione delle politiche di IFP, la cui configurazione ottimale risponde ai quattro criteri sopra citati. Fanno parte integrante del *Quadro* gli indicatori, che rappresentano gli strumenti per misurare e/o qualificare le dimensioni e le sottodimensioni e rendere con ciò possibile il concreto esercizio valutativo. Gli indicatori, laddove se ne è ravvisata la necessità, sono stati affiancati da “note” che spiegano il corretto utilizzo dell'indicatore medesimo e specificano quando l'indicatore ha una valenza qualitativa.

Il prospetto che segue presenta il *Quadro di riferimento* sin qui descritto, che contiene i criteri della qualità dell'offerta formativa, le dimensioni e sottodimensioni in cui si articola il concetto di qualità, a cui i criteri si riferiscono, nonché gli indicatori e le relative note.

⁴ La metodologia adottata per la scomposizione della qualità dell'offerta IFP in dimensioni e sottodimensioni fa riferimento al cosiddetto *paradigma di Lazarsfeld*, che consiste nel codificare un'ordinata sequenza progettuale che proceda dai concetti scientifici⁴ astratti sino all'individuazione dei tratti (non necessariamente solo quantitativi) comportamentali o fenomenologici empiricamente osservabili.

***QUADRO DI RIFERIMENTO PER VALUTARE LA QUALITA'
DELL'OFFERTA FORMATIVA TERRITORIALE***

QUADRO DI RIFERIMENTO PER VALUTARE LA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA TERRITORIALE

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
Critero 1 - Rispondenza della pianificazione strategica ai fabbisogni di professionalità del territorio attraverso una visione condivisa dai soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none"> 1.1) Realizzazione sistematica di analisi dei fabbisogni professionali e/o formativi o utilizzo di dispositivi strutturati di rilevazione/analisi della domanda 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1) Consistenza delle analisi dei fabbisogni professionali e/o formativi e dei dispositivi strutturati di rilevazione/analisi della domanda 	<ul style="list-style-type: none"> Numero totale di analisi e dispositivi in uso per tipologia⁵ (nell'unità di tempo) 	Per quanto riguarda i dispositivi, descrivere le caratteristiche, il loro funzionamento generale, ciò che producono in esito (reportistica o altro <i>output</i>) e le modalità istituzionalizzate del loro utilizzo
			<ul style="list-style-type: none"> Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di dispositivi settoriali (tematici, di filiera⁶) e il numero totale di dispositivi in uso 	
	<ul style="list-style-type: none"> 1.2) Realizzazione di processi di programmazione integrata tra politiche del lavoro e dell'Istruzione e Formazione Professionale (IFP) 	<ul style="list-style-type: none"> 1.2.1) Giudizio generale sul processo di programmazione integrata espresso dai partecipanti al processo stesso⁷ 	<ul style="list-style-type: none"> Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti al processo di programmazione che esprime il giudizio X sul singolo item del questionario/intervista relativo al processo di programmazione stesso e il numero totale dei partecipanti al processo di programmazione; oppure, punteggio medio ottenuto dal singolo item in rapporto sia al punteggio medio complessivo, calcolato su tutti gli item pertinenti del questionario, sia al punteggio massimo ottenibile dal singolo item 	Descrivere la modalità e la tecnica utilizzate per la rilevazione del giudizio (interviste, questionario, ecc.); elencare in dettaglio i principali punti di forza e di criticità ricostruiti
			<ul style="list-style-type: none"> Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti al processo di programmazione che esprime il giudizio X sul singolo item relativo alla rispondenza del processo di programmazione ai requisiti definiti dal 	

⁵ Ad esempio: per fabbisogni professionali/domanda formativa oppure per figure, profili professionali e/o competenze.

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<p>programmatore e il numero totale dei partecipanti al processo di programmazione; oppure, punteggio medio ottenuto dal singolo item in rapporto sia al punteggio massimo possibile per il singolo item sia al giudizio medio complessivo riferito a tutti gli item</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra i riferimenti al punto di forza X (indicati dai partecipanti che hanno preso parte al processo di programmazione integrata) e il numero totale dei riferimenti relativi ai punti di forza • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di riferimenti al punto di criticità Y (indicati dai partecipanti che hanno preso parte al processo di programmazione integrata) e il numero totale dei riferimenti relativi ai punti di criticità 	
		1.2.2) Partecipazione al processo di programmazione integrata	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti alla fase X del processo di programmazione e il numero totale dei partecipanti al processo stesso⁸ 	Elencare (per appartenenza e profilo) i partecipanti al processo di programmazione integrata; descrivere la

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti al processo di programmazione che ha svolto la funzione X e il numero totale dei partecipanti al processo stesso 	modalità e la tecnica utilizzate per la ricostruzione della sottodimensione.
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti al processo di programmazione che esprime una valutazione⁹ di livello X circa la propria partecipazione al processo e il numero totale dei partecipanti al processo di programmazione; oppure, punteggio medio ottenuto dal singolo item in rapporto sia al punteggio massimo possibile per il singolo item sia al giudizio medio complessivo riferito a tutti gli item 	
		1.2.3) Principali risultati riconducibili al processo di programmazione integrata	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti che cita il risultato X (predefinito oppure costruito retrospettivamente) e il numero totale dei partecipanti 	Elencare i risultati e i cambiamenti riconducibili alla realizzazione del processo di programmazione integrata; descrivere la modalità e la tecnica utilizzate per la raccolta delle segnalazioni/dichiarazioni. Uno dei risultati attesi dalla
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di partecipanti al processo di programmazione che dichiara il grado di coerenza X¹⁰ tra i risultati del processo di programmazione e gli indirizzi generali 	

⁶ Per filiera si intende filiera formativa relativa a: formazione in obbligo formativo, formazione rivolta alle donne, formazione rivolta alle persone a rischio di esclusione sociale, alta formazione e formazione continua.

⁷ Gli indicatori della sottodimensione sono costruiti tramite un'indagine realizzata con un questionario/intervista strutturato individuale rivolto ai partecipanti al processo della programmazione integrata.

⁸ Si ipotizza un'articolazione in fasi o attività (da individuare caso per caso) del processo di programmazione.

⁹ Dove la valutazione può essere espressa attraverso un singolo *item* oppure attraverso l'utilizzo di più *item* riferiti alla "partecipazione al processo di programmazione integrata".

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<p>di policy a cui i risultati fanno riferimento e il numero totale dei partecipanti al processo di programmazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di segnalazioni del cambiamento X (riconducibile alla realizzazione del processo di programmazione integrata) e il numero totale delle segnalazioni di cambiamenti (riconducibili alla realizzazione del processo di programmazione integrata) • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di soggetti partecipanti al processo di programmazione integrata (tipo e/o denominazione) che dichiara di avere incrementato molto o abbastanza i propri rapporti formali con altri soggetti partecipanti al processo di programmazione integrata e il numero totale di soggetti partecipanti al processo di programmazione; o, in alternativa, rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di soggetti partecipanti al processo di programmazione integrata che dichiara di avere incrementato molto i rapporti formali e il numero totale dei soggetti partecipanti al processo di programmazione integrata • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di segnalazioni della fase/attività X (tipo e/o denominazione specifica) del processo di programmazione integrata che ha 	<p>partecipazione degli attori socio-economici locali al processo di programmazione integrata è l'aumento del grado di collaborazione reciproca e, in generale, di interrelazione.</p>

¹⁰ Ad esempio: alto, medio, basso, nullo.

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			generato un cambiamento nel sistema delle relazioni tra gli attori locali e il numero totale delle segnalazioni riferite alle fasi/attività che hanno generato un cambiamento	
		1.2.4) Integrazione tra interventi a valere su strumenti di finanziamento diversi ¹¹	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di interventi derivanti da percorsi programmatori esplicitamente e formalmente basati sul principio dell'integrazione dei diversi strumenti finanziari sul totale degli interventi finanziati 	
Critério 2 – Equità dell'offerta di IFP rispetto ai fabbisogni dell'utenza (capacità dell'offerta di intercettare e coinvolgere l'utenza potenziale e di offrire una formazione adeguata ai fabbisogni degli individui attraverso l'integrazione tra politiche della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale)	<ul style="list-style-type: none"> • 2.1) Diffusione di informazioni rivolte agli utenti potenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.1.1) Esistenza di sportelli/punti informativi, numeri verdi, siti internet rivolti ai destinatari degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto tra il numero di sportelli informativi e il numero di utenti potenziali (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	Descrivere la distribuzione degli sportelli sul territorio
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto tra il numero di strumenti informativi attivati in alternativa allo sportello (ad es., numeri verdi regionali e/o provinciali, sms, mailing list, tv, radio, ecc) e il numero di utenti potenziali 	
		<ul style="list-style-type: none"> • 2.1.2) Consistenza numerica dei contatti gestiti da ciascuno dei strumenti indicati 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di contatti (passaggi) gestiti dagli sportelli/punti informativi (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Numero di contatti (chiamate) ai numeri verdi (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	
<ul style="list-style-type: none"> • 2.1.3) Esistenza di sportelli/punti informativi, numeri verdi, siti internet rivolti alle persone a rischio di esclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di accessi al sito internet (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 			
			<ul style="list-style-type: none"> • Numero di sportelli informativi specializzati per le persone a rischio di esclusione sociale (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	

¹¹ Da ricostruire sia attraverso tecniche di interrogazione strutturata a referenti della ADG o del singolo Organismo intermedio (o comunque del soggetto programmatore) sia attraverso l'analisi delle basi-dati esistenti sull'offerta di IFP in un determinato anno.

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Numero di operatori addetti all'informazione orientativa specializzati per le persone a rischio di esclusione sociale (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Numero di servizi specializzati, per tipo di causa di esclusione sociale, che forniscono informazione orientativa (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.2) Coinvolgimento delle persone a rischio di esclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.2.1) Copertura della popolazione teorica sul territorio di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di persone a rischio di esclusione sociale intercettato e il totale della popolazione in condizione di disagio sul territorio di riferimento 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di destinatari a rischio di esclusione sociale intercettato, per tipologia (detenuti, immigrati, diversamente abili, ecc.) e il numero totale dei destinatari di filiera per tipologia 	
		<ul style="list-style-type: none"> • 2.2.3) Presenza di dispositivi tecnici a supporto della predisposizione di interventi rivolti alle persone a rischio di esclusione sociale (ad esempio: anagrafi, banche dati, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero dei dispositivi tecnici attivi e pienamente funzionanti (nell'anno X rispetto all'anno X-1) a supporto della predisposizione di interventi rivolti a persone a rischio di esclusione sociale (ad esempio: anagrafi, banche dati, ecc.) 	Descrivere le caratteristiche del singolo dispositivo e della sua funzionalità. Ad esempio, a proposito delle anagrafi: esaustività, completezza, integrazione e tempestività delle informazioni relative alla popolazione di riferimento
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.3) Adeguatezza dell'offerta di IFP rispetto alle principali tipologie di destinatari potenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.3.1) Architettura dell'offerta di IFP adeguata alle caratteristiche dei destinatari (di filiera) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di interventi di filiera adeguati, rispetto alla durata, alle caratteristiche dei destinatari-tipo e il numero totale degli interventi di filiera 	Gli indicatori vanno costruiti sulla base del giudizio espresso da un panel di referenti, interrogati individualmente o in gruppo

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di interventi di filiera adeguati, rispetto all'organizzazione didattica, alle caratteristiche dei destinatari-tipo e il numero totale degli interventi di filiera 	con modalità formalizzate e strutturate. I giudizi sono tipicamente rappresentati utilizzando scale nominali e indicazioni quali "pienamente adeguato", "adeguato", "parzialmente adeguato", ecc.
		<ul style="list-style-type: none"> • 2.3.2) Regole/requisiti di accesso agli interventi formativi adeguati alle caratteristiche dei destinatari (di filiera) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di interventi di filiera adeguati, rispetto ai requisiti di accesso, alle caratteristiche dei destinatari-tipo e il numero totale degli interventi di filiera 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.4) Diffusione, rilevanza e copertura delle pratiche di certificazione delle competenze acquisite in percorsi formali, informali e non formali (libretto formativo, certificati-attestazioni di competenze e/o di qualifica, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.4.1) Consistenza quantitativa di documenti di certificazione (quali libretto formativo, certificati e attestazioni di competenze, di qualifica, ecc.) rilasciati (sul totale di sistema) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di formati in possesso di documenti di certificazione delle competenze rilasciati e il totale dei formati • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di interventi di IFP che prevedono, al termine, il rilascio di documenti di certificazione delle competenze e il totale degli interventi conclusi 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.5) Implementazione di azioni di accompagnamento finalizzate a rimuovere le barriere di accesso all'IFP 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.5.1) Gamma delle azioni di accompagnamento attivate 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di tipologie di azioni attivate (nell'anno X rispetto all'anno X-1) • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di destinatari che beneficiano delle azioni di accompagnamento e il numero totale dei destinatari 	Evidenziare gli obiettivi delle azioni di accompagnamento attivate per tipologia e descrivere le specifiche di attuazione, nonché la tipologia di destinatari target e la filiera formativa di riferimento
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.6) Attivazione di politiche, dispositivi e strumenti che favoriscono la domanda individuale di formazione e le modalità di accesso e fruizione individuale dell'IFP 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.6.1) Consistenza quantitativa (per filiera) dei destinatari che hanno usufruito di modalità di accesso individuale all'IFP 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di destinatari di filiera che ha usufruito di modalità di accesso individuale all'IFP e il numero totale dei destinatari di filiera 	Descrivere le caratteristiche principali delle modalità di accesso individuale all'IFP

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra l'ammontare del finanziamento destinato alle modalità di accesso individuale all'IFP e il totale del finanziamento assegnato alla filiera 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.7) Implementazione di dispositivi e strumenti di conciliazione tra attività di cura, formazione e lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.7.1) Consistenza quantitativa di programmi o progetti di conciliazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di programmi o progetti di conciliazione attivati (nell'anno X rispetto all'anno X-1) • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di programmi/progetti di conciliazione attivati per tipologia/ambito nella singola filiera e il numero totale dei progetti o programmi di filiera 	Descrivere i principali contenuti dei programmi/progetti di conciliazione attivati per singola tipologia o ambito indicato.
		<ul style="list-style-type: none"> • 2.7.2) Consistenza quantitativa (di filiera) delle donne/uomini utilizzatori di strumenti di conciliazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (per filiera, nell'unità di tempo) tra il numero di destinatarie/i utilizzatori di interventi di conciliazione e il numero totale di destinatarie/i di interventi 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 2.8) Integrazione tra sistemi di orientamento e IFP 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.8.1) Raccordo tra i servizi di orientamento, IFP e istruzione presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di intese formalizzate sull'orientamento (tavoli, organismi, ecc.), attivate con il coinvolgimento delle istituzioni competenti, che prevedono il raccordo tra istruzione, IFP e servizi per il lavoro (sul territorio dell'ADG, nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	Descrivere i contenuti delle intese e i loro esiti, ad es.: attivazione di sottogruppi tematici, presentazione di progetti, interventi rivolti ai destinatari finali, azioni di sistema, convegni e pubblicazioni
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di persone che dopo aver fruito di un servizio di orientamento accedono ai corsi di IFP e il numero totale degli iscritti 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Numero di banche dati integrate accessibili sia da parte dei servizi di IFP, sia da parte del servizio lavoro (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
		<ul style="list-style-type: none"> • 2.8.2) Capacità di risposta dei servizi di orientamento ai fabbisogni dell'utenza potenziale 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'anno X rispetto all'anno X-1) tra il numero di sportelli informativi-orientativi¹² specializzati per tipologia di utenza (in particolare per le persone a rischio di esclusione sociale) e il numero totale dei destinatari potenziali 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di operatori specializzati per tipologia di utenza presenti negli sportelli informativi-orientativi (in particolare per le persone a rischio di esclusione sociale) e il numero totale degli operatori 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di modalità di erogazione del servizio di orientamento diversificate ("a sportello", assistenza all'auto-consultazione, colloquio individuale, attività di gruppo, ecc.) (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	Descrivere analiticamente le modalità di erogazione del servizio
Critério 3 - Efficacia relativa delle politiche e degli interventi di IFP	3.1) Profilo di merito delle proposte approvate	3.1.1) Qualità progettuale delle proposte di intervento approvate	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di proposte approvate (in esito alla selezione ex-ante) con punteggio compreso tra X e Y¹³ e il numero totale delle proposte approvate 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Media dei punteggi di tutte le proposte approvate in esito alla selezione ex-ante (nell'unità di tempo) 	

¹² Per informazione orientativa si intende uno specifico servizio che consiste nel fornire informazioni mirate alla scelta del percorso formativo. Pertanto si distingue da un'informazione erga omnia genericamente intesa.

¹³ Oppure superiore a W o inferiore a K.

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
	3.2) Profilo di merito degli interventi in corso di realizzazione	3.2.1) Qualità realizzativa degli interventi in corso di attuazione (relativa e di filiera)	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di interventi con punteggio¹⁴ compreso tra X e Y¹⁵ e il numero totale degli interventi sottoposti a valutazione 	Descrivere gli elementi che permettono di ricostruire in dettaglio la qualità realizzativa degli interventi, quali ad esempio: la presenza e utilizzo di dispositivi per l'accertamento delle competenze in ingresso dei destinatari; il disegno generale di metodo impiegato e i metodi di supporto all'apprendimento utilizzati; la tipologia e il profilo delle figure professionali coinvolte nell'erogazione dell'attività; i contenuti dell'intervento; gli esiti dell'apprendimento maturati dai partecipanti; i meccanismi/dispositivi utilizzati per la valutazione degli apprendimenti; i dispositivi ed i supporti impiegati per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento; la strumentazione didattica; la documentazione fornita ai partecipanti; l'organizzazione generale a supporto dell'intervento.

¹⁴ In esito ad un processo di valutazione

¹⁵ Oppure superiore a W o inferiore a K.

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Media dei punteggi dei singoli interventi in esito alla valutazione in corso di realizzazione rispetto al totale degli interventi sottoposti a valutazione in corso (nell'unità di tempo) 	<p>Descrivere le metodologie di valutazione adottate, ad esempio: indagini mirate, sistemi strutturati di monitoraggio a distanza o di prossimità, <i>audit</i> e visite ispettive</p>
	<p>3.3) Riconoscimento in ingresso delle competenze acquisite in contesti formali di istruzione e IFP</p>	<p>3.3.1) Consistenza quantitativa (relativa, di filiera) dei percorsi di IFP che prevedono il riconoscimento formale in ingresso delle competenze acquisite in contesti formali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di percorsi di IFP (di filiera) conclusi, per i quali sono state riconosciute in maniera formale¹⁶ ed in ingresso ai richiedenti le competenze possedute (maturate in esito a percorsi formali) e il numero totale dei percorsi di IFP (di filiera) conclusi 	<p>Specificare le modalità e gli strumenti utilizzati per il riconoscimento delle competenze in ingresso.</p>

¹⁶ Ovvero con modalità, procedure e strumenti codificati e per quanto possibile ufficiali

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
	3.4) Livelli di apprendimento dei formati	3.4.1) Consistenza quantitativa (relativa, di filiera) dei livelli di apprendimento elevati	<ul style="list-style-type: none"> Media dei punteggi ottenuti dalla popolazione di riferimento nelle prove relative alla disciplina X (alla competenza W, al percorso Y, agli interventi appartenenti alla filiera Z, alle prove di tipo W, ecc.) sul totale della popolazione di riferimento (nell'anno X rispetto all'anno X-1) 	<p>L'indicatore va calcolato in maniera distinta a livello di singola filiera formativa. Si è consapevoli della difficoltà e complessità tecnica di questo ambito di valutazione, rispetto al quale vi sono attualmente – nell'IFP. – solo esperienze di tipo sperimentale, circoscritto e generalmente non di sistema. È però importante stimolare la sperimentazione e la disponibilità progressiva di evidenze rispetto a un ambito centrale e decisivo di qualsiasi attività di tipo formativo. Descrivere le prove alle quali i punteggi fanno riferimento e le loro principali caratteristiche. Inoltre, descrivere la deviazione standard dei punteggi ottenuti dalla popolazione di riferimento nelle prove relative alla disciplina X (alla competenza W, al percorso Y, agli interventi appartenenti alla filiera Z, ecc.) (nell'unità di tempo)</p>

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra la media dei punteggi ottenuti dalla popolazione di riferimento nelle prove relative alla disciplina X (alla competenza W, al percorso Y, agli interventi appartenenti alla filiera Z, ecc.) e la media ottenuta da un'altra popolazione confrontabile in prove di ambito analogo¹⁷ 	
	3.5) Successo dei formati	3.5.1) Esiti a 12 mesi dalla conclusione degli interventi di IFP (inserimento occupazionale lordo dei formati + inserimento/reinserimento dei formati in percorsi di formazione ulteriore)	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero dei formati occupati oppure inseriti in un percorso ulteriore di istruzione/IFP a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento e il numero totale dei formati (o intervistati) 	
	3.6) Inserimento occupazionale lordo dei formati	3.6.1) Consistenza quantitativa dell'inserimento occupazionale lordo dei formati	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di formati occupati a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento e il numero totale dei formati (o intervistati) 	Descrivere in dettaglio il tipo di occupazione dei destinatari in termini di: tipologia di azienda/ente; tipologia di contratto; retribuzione.
<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di formati con caratteristica X (età, genere, titolo di studio, ecc.) occupati a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento e il numero totale dei destinatari formati oppure il totale dei destinatari formati aventi caratteristica X (% , nell'unità di tempo) 				

¹⁷ Oppure dalla medesima popolazione, ma in ingresso.

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
	3.7) Livello di soddisfazione dei partecipanti rispetto alle attività formative	3.7.1) Consistenza quantitativa del gradimento delle attività formative espresso dai formati	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale tra il numero dei formati che, alla fine dell'intervento formativo, valuta positivamente (nel complesso e rispetto alla voce X) le attività formative e il numero totale dei destinatari di riferimento 	Descrivere gli strumenti utilizzati per la rilevazione e le voci di dettaglio considerate nella valutazione
Criterio 4 – Sostenibilità (rafforzamento della <i>capacity building</i> delle amministrazioni responsabili delle politiche di IFP)	• 4.1) Presenza di azioni di sistema	• 4.1.1) Azioni di sistema attivate (di filiera)	• Numero di azioni attivate per tipologia (nell'anno X rispetto all'anno X-1)	Descrivere il profilo delle azioni attivate per tipologia ed evidenziare gli obiettivi
	• 4.2) Attività di formazione dei formatori e docenti	• 4.2.1) Coinvolgimento in interventi di formazione, aggiornamento, addestramento delle risorse umane coinvolte nei processi di insegnamento e apprendimento	• Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di addetti alla didattica coinvolti in azioni di formazione, aggiornamento, addestramento e il numero totale degli addetti alla didattica	
			• Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra l'ammontare dei fondi investiti per le attività di formazione dei formatori e docenti e l'ammontare totale dei fondi destinati ad azioni di sistema	
	• 4.3) Qualificazione della dimensione didattica degli interventi	• 4.3.1) Presenza di azioni volte al supporto della dimensione didattica degli interventi	• Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di azioni attivate per tipologia e il numero totale delle azioni attivate	
	• 4.4) Politiche e interventi a supporto della valutazione esterna e/o auto-valutazione degli organismi di formazione accreditati	• 4.4.1) Consistenza quantitativa degli organismi di formazione interessati da pratiche di valutazione esterna e/o auto-valutazione attivate dalle ADG	• Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di organismi di formazione interessati da pratiche di valutazione esterna e/o auto-valutazione e il numero totale degli organismi di riferimento	
• 4.5) Esistenza di servizi a supporto della didattica (centri	• 4.5.1) Consistenza quantitativa (assoluta, di sistema) dei servizi a	• Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di servizi a		

Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

CRITERI	DIMENSIONI	SOTTODIMENSIONI	INDICATORI	NOTE
	risorse, centri servizi, poli multifunzionali, ecc.)	supporto della didattica e dei loro utilizzatori	supporto della didattica per tipologia (centri risorse, centri servizi, poli multifunzionali) funzionanti sul territorio di riferimento e il numero totale della popolazione di riferimento	
		• 4.5.2) Attività/funzioni offerte dai centri risorse, centri servizi, poli multifunzionali	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di utilizzatori dei servizi e il numero totale della popolazione di riferimento • Rapporto percentuale (nell'unità di tempo) tra il numero di servizi che svolge il tipo X di attività/funzione e il numero totale di quelli operativi sul territorio 	
		• 4.6) Azioni di governo volte alla promozione e al sostegno delle reti territoriali	• 4.6.1) Consistenza quantitativa delle azioni volte alla promozione e al sostegno delle reti territoriali	• Numero di azioni finalizzate alla promozione e al sostegno di reti territoriali (nell'anno X rispetto all'anno X-1)
	• 4.7) Rafforzamento del sistema di cooperazione interistituzionale (governance multilivello)	• 4.7.1) Consistenza quantitativa delle azioni a sostegno delle modalità di cooperazione interistituzionale	• Numero di azioni finalizzate al sostegno delle modalità di cooperazione interistituzionale (nell'anno X rispetto all'anno X-1)	Descrivere le caratteristiche e le finalità delle azioni di supporto alla governance multilivello, in termini di: numero dei soggetti e dei livelli istituzionali coinvolti nella gestione dei programmi e nell'attuazione della politica regionale unitaria; articolazione degli ambiti di competenza tra i diversi livelli; supporto alla progettazione territoriale e ai piani di sviluppo locale